

# **PER I CITTADINI SI ALLUNGA L'ATTESA AGLI SPORTELLI PUBBLICI**

Per le piccole imprese, invece, la burocrazia costa 30 giorni di lavoro all'anno pari a quasi 12.000 euro. Bortolussi: "Per i cittadini e le piccole imprese è ormai una Via Crucis"

=====

## **• Si allunga la fila agli sportelli pubblici**

E' l'incubo che ogni cittadino italiano vorrebbe evitare: la coda agli sportelli pubblici. Purtroppo, nonostante l'impegno profuso dagli uffici e le promesse annunciate in questi ultimi anni dalla politica, i tempi di attesa, sostiene la CGIA, sono in aumento.

Negli ultimi 10 anni, il numero di persone che attendono più di 20 minuti agli sportelli dell'ufficio anagrafe è cresciuto del 43,7 per cento. Infatti, nel 2003 12,6 persone su 100 lamentavano tempi di attesa superiori ai 20 minuti: 10 anni dopo, la coda all'anagrafe è arrivata a durare più di 20 minuti per ben 18,1 persone su 100.

Tale tendenza è riscontrabile dalle varie Indagini multiscopo sulle famiglie realizzate annualmente dall'Istat.

Per quanto concerne gli sportelli Asl, invece, nell'ultimo decennio l'incremento delle "vittime" dell'inefficienza della sanità pubblica è stato del 21,2 per cento. Se nel 2003 ben 41 persone su 100 avevano riscontrato un'attesa allo sportello superiore ai venti

minuti, dieci anni dopo la fila si è idealmente “allungata” di 8 persone. In altre parole, nel 2013 ben 49,7 persone su 100 hanno denunciato di aver atteso più di 20 minuti di fronte agli sportelli dell’Asl.

“I cittadini e le piccole imprese per ottenere un certificato sono ormai sottoposti ad una vera e propria Via Crucis. Nonostante la diffusione dell’informatizzazione abbia consentito di aumentare la produttività del sistema pubblico – **dichiara il segretario della CGIA Giuseppe Bortolussi** - in molti uffici la fila agli sportelli è comunque aumentata. Non certo per colpa di chi ci lavora, ma, in particolar modo, per gli effetti di leggi, decreti e circolari scriteriate che, spesso in contraddizione tra loro, hanno aumentato la burocrazia, complicando la vita dei cittadini e, in molti casi, anche quella dei dipendenti pubblici”.

#### **Numero di persone che hanno atteso più di 20 minuti agli sportelli della PA**

Dati ogni 100 persone >18 anni che si sono recate agli sportelli

<b>ITALIA</b>	<b>2003</b>	<b>2007</b>	<b>2013</b>	<b>Var. % negli ultimi 10 anni (2013/2003)</b>	<b>Var. % da inizio crisi (2013/2007)</b>
ASL	41,0	43,7	49,7	+21,2	+13,7
Anagrafe	12,6	15,1	18,1	+43,7	+19,9

**Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT**

A livello territoriale i tempi di attesa sono “drammatici” soprattutto nel Centro-Sud.

Per quanto riguarda le Asl, ad esempio, nel 2013 il 70 per cento dei calabresi ha denunciato di aver atteso oltre 20 minuti, mentre in Sicilia la percentuale è stata del 66,6 e nel Lazio del 62,5 per cento.

### Numero di persone che hanno atteso più di 20 minuti agli sportelli delle ASL

Dati ogni 100 persone >18 anni che si sono recate nelle ASL

<b>RANK PER ANNO 2013</b>	<b>REGIONI</b>	<b>2003</b>	<b>2007</b>	<b>2013</b>	<b>Var. % negli ultimi 10 anni (2013/2003)</b>	<b>Var. % da inizio crisi (2013/2007)</b>
1	Calabria	57,4	58,1	70,7	+23,2	+21,7
2	Sicilia	56,5	56,3	66,6	+17,9	+18,3
3	Lazio	59,5	61,3	62,5	+5,0	+2,0
4	Abruzzo	41,8	49,9	60,3	+44,3	+20,8
5	Puglia	54,1	53,1	59,2	+9,4	+11,5
6	Liguria	37,4	48,6	56,5	+51,1	+16,3
7	Campania	39,6	48,7	56,5	+42,7	+16,0
8	Sardegna	59,5	58,5	56,4	-5,2	-3,6
9	Basilicata	50,5	56,0	55,5	+9,9	-0,9
10	Piemonte	40,3	41,9	50,3	+24,8	+20,0
11	Molise	47,9	51,7	50,2	+4,8	-2,9
12	Toscana	36,8	38,5	47,3	+28,5	+22,9
13	Umbria	36,6	37,7	43,9	+19,9	+16,4
14	Friuli-Venezia Giulia	38,6	38,2	41,8	+8,3	+9,4
15	Emilia-Romagna	34,6	36,7	41,5	+19,9	+13,1
16	Lombardia	32,5	36,4	40,8	+25,5	+12,1
17	Veneto	31,4	31,5	39,8	+26,8	+26,3
18	Marche	27,0	32,2	38,9	+44,1	+20,8
19	Valle d'Aosta	14,5	27,8	28,6	+97,2	+2,9
20	Trentino Alto Adige	18,3	19,1	22,9	+25,1	+19,9
	<b>Italia</b>	<b>41,0</b>	<b>43,7</b>	<b>49,7</b>	<b>+21,2</b>	<b>+13,7</b>
	Mezzogiorno	50,6	53,4	60,6	+19,8	+13,5
	Centro	45,3	47,3	52,4	+15,7	+10,8
	Nord-ovest	35,2	39,3	45,3	+28,7	+15,3
	Nord-est	32,5	33,3	39,4	+21,2	+18,3

**Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT**

Per quanto concerne gli sportelli dell'anagrafe, invece, i Comuni meno virtuosi sono quelli del Lazio. Nel 2013 38,5 laziali intervistati su 100 hanno dichiarato di aver atteso oltre 20 minuti: al secondo posto troviamo i toscani, con il 22,3 per cento e al terzo i sardi, con

il 20,1 per cento. Negli ultimi 10 anni la variazione percentuale è più che raddoppiata (+112,4 per cento).

### Numero di persone che hanno atteso più di 20 minuti agli sportelli dell'anagrafe

Dati ogni 100 persone >18 anni che si sono recate all'anagrafe

<b>RANK PER ANNO 2013</b>	<b>REGIONI</b>	<b>2003</b>	<b>2007</b>	<b>2013</b>	<b>Var. % negli ultimi 10 anni (2013/2003)</b>	<b>Var. % da inizio crisi (2013/2007)</b>
1	Lazio	27,0	37,0	38,5	+42,6	+4,1
2	Toscana	10,5	14,3	22,3	+112,4	+55,9
3	Sardegna	17,7	20,1	20,1	+13,6	+0,0
4	Piemonte	11,5	13,0	19,9	+73,0	+53,1
5	Puglia	11,9	12,9	19,0	+59,7	+47,3
6	Sicilia	22,6	19,4	18,9	-16,4	-2,6
7	Campania	11,1	13,3	18,8	+69,4	+41,4
8	Liguria	10,4	13,5	18,3	+76,0	+35,6
9	Basilicata	7,9	12,8	17,7	+124,1	+38,3
10	Umbria	18,5	20,2	16,3	-11,9	-19,3
11	Emilia-Romagna	7,7	12,0	16,2	+110,4	+35,0
12	Abruzzo	11,0	15,7	16,1	+46,4	+2,5
13	Marche	7,0	8,1	14,6	+108,6	+80,2
14	Calabria	14,1	17,4	14,1	+0,0	-19,0
15	Molise	8,8	10,9	13,5	+53,4	+23,9
16	Friuli-Venezia Giulia	8,0	6,8	13,0	+62,5	+91,2
17	Lombardia	10,0	12,1	12,0	+20,0	-0,8
18	Veneto	7,1	7,2	11,4	+60,6	+58,3
19	Trentino Alto Adige	2,5	4,6	8,7	+248,0	+89,1
20	Valle d'Aosta	3,0	3,8	7,0	+133,3	+84,2
	<b>Italia</b>	<b>12,6</b>	<b>15,1</b>	<b>18,1</b>	<b>+43,7</b>	<b>+19,9</b>
	Centro	18,2	24,8	28,7	+57,7	+15,7
	Mezzogiorno	14,7	15,7	18,3	+24,5	+16,6
	Nord-ovest	10,4	12,4	14,5	+39,4	+16,9
	Nord-est	7,0	8,7	13,1	+87,1	+50,6

**Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT**

## • **Le piccole imprese sempre più soffocate da pratiche, certificati, bolli e formulari vari**

Se per i cittadini le cose in questi ultimi anni sono peggiorate, anche per le aziende il peso della burocrazia è in costante aumento.

La CGIA ricorda che, secondo i dati della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il costo annuo che grava sulle Pmi (aziende con meno di 250 addetti) sfiora i 31 miliardi di euro. Per ciascuna di queste piccole e medie imprese si stima che l'aggravio economico sia pari a 7.000 euro all'anno.

Se l'analisi si concentra solo sulle aziende di piccola dimensione, quelle con meno di 50 addetti, i costi sono addirittura superiori a quelli appena enunciati.

Infatti, secondo i risultati emersi dall'annuale indagine realizzata da PROMO PA Fondazione, su un campione di 1.900 piccole imprese (con meno di 50 addetti) distribuite su tutto il territorio nazionale, il costo medio complessivo sostenuto da queste realtà imprenditoriali per espletare gli adempimenti amministrativi sfiora i 12.000 euro all'anno. Negli ultimi 7 anni il costo è aumentato di oltre 1.900 euro (+ 19 per cento).

### **Stima costo medio complessivo (interno e esterno) sostenuto dalle piccole imprese (con meno di 50 addetti) per gli adempimenti amministrativi (\*)**

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Var. % 2013/2007	Var. ass. 2013-2007 (in €)
Costo medio complessivo (in €)	10.061	11.494	13.464	14.024	12.765	11.794	11.983	+19,1	+1.922

*Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati PROMO P.A. Fondazione*

(\*) Per adempimenti amministrativi si intendono tutti gli oneri informativi e burocratici verso la Pubblica Amministrazione, quali, ad esempio, le comunicazioni relative alla gestione del personale (assunzioni, cessazioni), le dichiarazioni fiscali (F24, comunicazioni IVA etc.), la richiesta di autorizzazioni ambientali, ecc. Risultati emersi nelle indagini annuali realizzate da PROMO P.A. Fondazione su un campione di circa 1.900 imprese con meno di 50 addetti distribuite su tutto il territorio nazionale.

Per districarsi tra timbri, certificati, formulari, bolli, moduli e pratiche varie, nel 2013 le piccole aziende hanno dedicato 30 giorni lavorativi. Ovvero, sono le giornate/uomo dedicate a districarsi tra oneri informativi e burocratici vari. Rispetto al 2007 la crescita del tempo dedicato a sbrigare tutto questo carico burocratico è aumentato del 26,4 per cento.

**Giornate/uomo dedicate dalle piccole imprese (con meno di 50 addetti) agli adempimenti amministrativi (\*)**

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Var. % 2013/2007
Numero giornate/uomo	23,9	25,8	30,9	32,3	28,0	30,0	30,2	+26,4

**Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati PROMO P.A. Fondazione**

(\*) Per adempimenti amministrativi si intendono tutti gli oneri informativi e burocratici verso la Pubblica Amministrazione, quali, ad esempio, le comunicazioni relative alla gestione del personale (assunzioni, cessazioni), le dichiarazioni fiscali (F24, comunicazioni IVA etc.), la richiesta di autorizzazioni ambientali, ecc. Risultati emersi nelle indagini annuali realizzate da PROMO P.A. Fondazione su un campione di circa 1.900 imprese con meno di 50 addetti distribuite su tutto il territorio nazionale.

“Si pensi – **conclude Bortolussi** – che, secondo l’indagine annuale PROMO PA Fondazione, l’81 per cento delle imprese con meno di 50 addetti è costretto a ricorrere a consulenti esterni per fronteggiare questo nemico invisibile: ovvero la cattiva burocrazia. Il 70 per cento ad integrazione o a supporto del lavoro svolto dagli uffici amministrativi che operano all’interno dell’azienda, mentre l’altro 11 per cento si affida a terzi per tutte le incombenze. E’ evidente che se non si mette definitivamente mano a quel labirinto

inestricabile di leggi, decreti e circolari varie che rendono la vita impossibile a milioni di piccoli imprenditori, corriamo il pericolo di soffocare la parte più importante della nostra economia”.

Mestre 12 luglio 2014